

COMUNIONE

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

(Gv 6,52-58)

DON BOSCO RACCONTA

La prima comunione di Domenico Savio

Al mattino di quel memorando giorno Domenico si svegliò presto e si vestì dei suoi abiti più belli. Arrivò alla chiesa e la trovò ancora chiusa. Si inginocchiò, come già aveva fatto altre volte, di fronte alla porta e pregò fino a quando essa non venne aperta e arrivarono anche gli altri ragazzi. Tra confessioni, preparazione e ringraziamento la funzione durò cinque ore. Domenico entrò per primo in chiesa e ne uscì per ultimo. In tutto quel tempo egli non sapeva più se si trovasse in cielo o in terra. Quel giorno fu davvero indimenticabile: vero principio o piuttosto continuazione di una vita che può servire da modello per qualsiasi cristiano. Parecchi anni dopo, facendolo parlare della sua prima comunione, traspariva ancora tutto di gioia. Diceva spesso: "Oh! Quello fu per me il più bel giorno e gran giorno." Si scrisse alcuni ricordi che conservava gelosamente in un libro che spesso rileggeva. Io ho potuto averli tra le mani e li inserisco qui nella loro semplicità:

«Ricordi fatti da me, Savio Domenico, l'anno 1849, quando ho fatta la prima comunione, avendo 7 anni:

1° mi confesserò molto spesso e farò la comunione tutte le volte che il confessore sarà d'accordo;

2° santificherò i giorni festivi;

3° i miei amici saranno Gesù e Maria;

4° la morte, ma non peccati.»

Questi ricordi, che spesso andava ripetendo, gli fecero da guida fino alla fine della vita. Se tra quelli che leggeranno questo libretto vi fosse mai chi avesse ancora da fare la prima comunione, io vorrei caldamente raccomandargli di prendere a modello Domenico Savio. Ma raccomando poi quanto so e posso ai padri, alle madri di famiglia e a tutti quelli che hanno a che fare con la gioventù: date grande importanza a questo atto religioso. Siate persuasi che la prima comunione ben fatta pone un solido fondamento morale per tutta la vita. Sarebbe strano trovare qualcuno che abbia fatto bene la prima comunione e poi si sia comportato male nella sua vita da ragazzo e da adulto.

(Tratto da Vita del giovanetto Savio Domenico)

Don Bosco è fermamente convinto dell'importanza della prima comunione per il frutto che questo primo incontro con Dio, se ben celebrato, porta nella vita di un ragazzo. E questo frutto è un affetto specialissimo per il Signore Gesù presente nell'Eucarestia.

Don Bosco ci ha insegnato che un'anima che sa far bene la comunione difficilmente si darà al male, perché un rapporto costante e continuamente intensificato con Cristo orienta la libertà.

E' per questo che, insieme alla confessione, la comunione è presentata sempre come colonna dell'intero edificio educativo di Don Bosco: l'educazione è portare a Dio i giovani che ci sono affidati, perciò non si può pensare di riuscire nell'"impresa" prescindendo dai mezzi che lui stesso ha designato a questo fine.

? DOMANDE

- ✓ Nel mio ruolo di educatore, so valorizzare i momenti fondamentali della crescita dei ragazzi – in particolare quelli religiosi come le tappe del loro cammino di fede -, davanti a loro stessi, ai loro compagni e alle famiglie?
- ✓ So "narrare" la mia vita e specialmente i momenti importanti del mio rapporto con Dio? Riesco a comunicarli ai ragazzi con tutto me stesso?
- ✓ Prego spesso il Signore perché mi aiuti nel mio essere educatore? So incontrarlo nei sacramenti, specialmente nell'Eucarestia, affidandogli il mio servizio e le vite dei ragazzi che mi sono affidati?

PREGHIERA

*O Signore, che ci chiami alla vita eterna con te
e di questa beatitudine
ci permetti già oggi di partecipare
attraverso il sacramento dell'Eucarestia,
donaci la forza di testimoniarti
con quell'amore irresistibile
che sa donarsi sino alla fine,
che è sempre disponibile
e che sa "spezzarsi" specialmente
per il bene dei più piccoli.
Amen.*